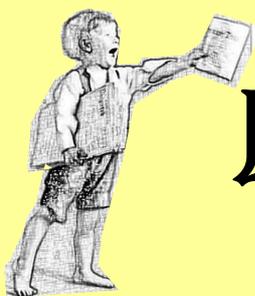


Anno IX



Dirigente Scolastico
Bartolomeo Perna

ISTITUTO COMPRENSIVO "3 PARCO VERDE" - CAIVANO (NA)

<http://blog.libero.it/caivanotre>
<http://3circolocaivano.wordpress.com>

La Vocetta

del Terzo



Maggio 2014

Docente Referente
Anna d'Alò

Edizione straordinaria Premio legalità 2013-14

8° CONCORSO "La legalità...Insieme contro la camorra"

DOCENTE REFERENTE: Paola Lanna

"Ciò che è dannoso nel mondo non sono gli uomini cattivi, ma il silenzio di quelli buoni."

Martin Luther King

**PRIMO
PREMIO**

SCUOLA PARIFICATA
"CONTE" DI CAIVANO



CLASSE QUINTA
SEZIONE A



**SEZIONE
TESTI**

"IL MAGO PEPPINO DIANA"

Un tempo esisteva un mago chiamato Peppino. Egli aveva un lungo vestito e un bel cappello blu con delle stelle molto luccicanti, aveva una bacchetta rossa con un bel cuore in cima. Il potere più forte che possedeva era il suo amore per il popolo.

Una mattina questo mago stava andando da un suo amico Alessandro Folletto, che aveva un negozio di polvere magica. Qui il mago Peppino comprò un grosso sacco di polvere magica che tirava fuori la parte buona delle persone. In questo negozio arrivò poco dopo un altro mago che già dall'aspetto si vedeva che era cattivo. Questo mago si chiamava Gomorra; lo temevano tutti e quando passava per strada la gente si spostava lungo i muri per paura di essere colpiti. Il potere di Gomorra era la crudeltà e il dolore degli uomini.

Il mago Gomorra comprò un quintale di polvere cattiva che rendeva stupidi tutti quelli che ne venivano colpiti, prima però perdevano la ragione e la volontà, poi diventavano schiavi di Gomorra.

Mago Peppino che conosceva gli effetti di quella polvere chiese a Gomorra che cosa doveva fare ma il mago Gomorra non gli rispose e se ne andò senza salutare. Il mago Peppino capì subito che l'impresa era dura ma bisognava sconfiggere Gomorra, troppa gente era già sua schiava e troppi giovani rischiavano di diventarlo.

Il mago Gomorra non gliel'avrebbe fatta passare liscia, lo sapeva, ma per amore del suo popolo non poteva girarsi dall'altra parte.

Il giorno successivo il mago Peppino andò al bar Maghetto, il cui proprietario era mago Gomorra. Peppino andò al bancone con la scusa di comprare il caffè, si accorse che c'era un sacchetto di polvere magica cattiva e allora con il suo forte amore, lo fece scomparire. Il mago Gomorra si accorse dell'accaduto, si arrabbiò moltissimo e gli lanciò una sfida. Gli disse che si dovevano incontrare nel bosco misterioso il giorno del giudizio cioè il 19 marzo 1994. Peppino, molto preoccupato, accettò la sfida.

Arrivò il giorno del giudizio e i due maghi si incontrarono nel bosco. Cominciarono con degli incantesimi ma entrambi erano molto potenti e non si giungeva mai alla fine di quel combattimento. Gomorra utilizzò gli incantesimi della cattiveria e Peppino rispose sempre con l'incantesimo dell'amore.

Giunse la sera, entrambi i maghi erano molto stanchi ma non cedevano. Gomorra con un ultimo incantesimo scomparì e la gente credette che avesse abbandonato il campo. Ma Peppino sapeva che non era così. Tutti tornarono alle proprie case ed anche il mago Peppino si incamminò verso la sua. Sulla soglia di casa fu richiamato da due uomini che sapeva essere aiutanti di Gomorra inviati da lui a tradimento. Peppino si girò sorridendo. All'improvviso si sentirono degli spari. Il mago Peppino cadde al suolo esplodendo in una nube di semi che si sparsero ovunque. Li raccolsero tanti bambini e ragazzi che avevano conosciuto Peppino e corsero subito a piantarli. Dopo giorni i semi germogliarono e crebbero tante belle piante dalle quali si poteva ottenere quella famosa polvere buona. Tutto il paese e Gomorra per primo capirono che si può uccidere un uomo ma non le idee e l'amore che sparge intorno. Con tutti quei semi germogliati la vita di Gomorra da quel giorno fu molto più dura.

SECONDO PREMIO

“I TRE POLIZIOTTI”

C'era una volta, in una città molto bella e molto pulita, gente normale che rispettava le regole, ma c'erano in giro anche molti camorristi, in questa bellissima città, che tentavano di rovinarla. Per fortuna c'erano anche molti poliziotti: William, John, Billy e un grande cane poliziotto di nome Fido. Il camorrista si chiamava Dottor Bleck, il più cattivo e raccapricciante individuo che c'è. È lui che ha fatto esplodere tre banche, rubato un diamante e una montagna d'oro, che ha costruito macchine e inquinato i terreni con i rifiuti tossici ma è sfuggito sempre ai poliziotti. Ma questa è l'ultima volta perché i tre poliziotti non si arrendevano e grazie al loro cane Fido che con il suo olfatto eccezionale annusa e guida i poliziotti alla tana dove è nascosto il Dottor Bleck lo arrestano.

Una volta trovato il Dottor Bleck i poliziotti gli dicono: -Sono finiti i giochi Dottor Bleck. Lo prendono e lo sbattono in cella e insieme a lui mettono in prigione più di cento camorristi. Dopo l'arresto di quel delinquente e dei suoi soci in città si torna alla normalità: niente più furti, esplosioni, avvelenamenti di terreni. La legalità regna sovrana e tutti sono felici e contenti.

TERZO PREMIO

“LA FESTA DEI DERUBATI”

C'erano una volta delle persone disperate a causa dei ladri. I ladri erano andati nelle case di queste persone e avevano rubato i soldi e i gioielli. I ladri ora sono ricchi e quelle persone sono un po' povere. Che disperazione! Queste persone sapete che hanno fatto? Sono andate dalla polizia a denunciare il fatto.

La polizia è andata a cercarli.

La polizia li ha trovati in una strada e li ha portati in caserma. In caserma dovevano restituire l'oro e i gioielli altrimenti andavano in galera. Però i ladri non volevano restituire niente e sono dovuti andare in carcere. Le persone derubate ora sono contente perché i ladri non ci sono più e pensarono di fare una festa. La festa è venuta bellissima: avevano cucinato tante cose buone, per esempio la pizza, i pop corn, la torta. Avevano messo le caramelle e per bere la coca cola, l'aranciata, il vino e l'acqua. Erano deliziose quelle cose ma così deliziose che sembrava di essere un fiore.

La festa era stupenda perché aveva fatto venire altre persone. Meno male che hanno vinto quelle persone buone altrimenti vivevano disperati disperati. Però una bella lezione gliela abbiamo data a quei ladri li abbiamo denunciati e mandati in carcere.

IC “ROSSINI” - VISCIANO
RAFFAELE FERRANTE
CLASSE SECONDA- SEZ. A



IC “ROSSINI” - VISCIANO
ENZA D'ELIA
CLASSE SECONDA- SEZ. A



PRIMO PREMIO

IV CIRCOLO DIDATTICO
"G. MARCONI"
DI FRATTAMAGGIORE
CLASSE QUARTA SEZ. G



SEZIONE POESIA

"LAMENTO DI UN BIMBO"

Sono un bimbo,
la mia terra martoriata
dall'uomo della camorra.
Potere, egoismo,
ti hanno spinto a
rovinare la natura.
Uomo, non odi i lamenti
dei bimbi, delle mamme,
delle persone ammalate
per l'inquinamento

da te procurato.
Aria, acqua, suolo
non più puri;
le tue mani,
per amore del denaro,
la creazione hanno contamina-
to.
All'aperto non posso
più giocare,
Vedi, uomo ingrato
la mia libertà mi hai rubato.

Non hai pensato al mio domani?
No, a te importa solo
esaudire i tuoi futili desideri
con facili guadagni.
Uomo ingrato,
fermati, rifletti
pensa al mio domani
come sarà più bello
se tutto torna in armonia
con ciò che Dio ha creato.

SECONDO PREMIO

I.C. "MILANI"
CAIVANO



PASQUALE PANARELLA, MICHELE LANZETTA,
FRANCESCO CELIENTO, RAFFAELE TONTARO,
ROSA BIANCO
CLASSE QUINTA SEZ. A

"LA LEGALITA'... INSIEME CONTRO LA CAMORRA"

La camorra uccide a volontà,
affonda la nostra civiltà
e per questo motivo speriamo che finirà
e che la legalità porti felicità.
Se non faremo qualcosa
distruggeranno ogni cosa.
Dobbiamo combattere insieme
per difendere il nostro paese.
Per non parlare delle terra dei fuochi:
loro non fanno mica dei giochi.
Anche se la spazzatura verrà bruciata
non verrà mai eliminata.
I monumenti non dovete toccare
perché altra gente dovete rispettare.
Se tutto questo finirà
la legalità trionferà.

TERZO PREMIO

I.C. "ROSSINI"
VISCIANO



TERZA E QUARTA SEZ. B

"I BAMBINI SOGNANO"

Mai più bastoni
ma solo palloni.
Mai più omoni
ma solo canzoni.
Mai più bomba carta
che sangue porta,
ma di carta
solo farfalle e fiori
che rallegrano i cuori.
Non più striscioni che feriscono
ma uno sventolio di bandiere
che dona tanto piacere.
È lo stadio
che sognano i bambini.



SEZIONE LAVORI MULTIMEDIALI



PRIMO PREMIO

ROSARIA MARINO
CLASSE SECONDA
SEZ. F
ISTITUTO COMPRENSIVO
"CILEA" DI CAIVANO



SECONDO PREMIO

MARIA
CRISTINA
SOVIERO
CLASSE SECONDA SEZ. A
ISTITUTO "ROSSINI"
DI VISCIANO



TERZO PREMIO

ANTONIO
FERRANTE
CLASSE SECONDA
SEZ. A
ISTITUTO "ROSSINI"
DI VISCIANO



ALTRI LAVORI IN GARA - POESIE

ISTITUTO ROSSINI DI VISCIANO

"INQUINAMENTO" (SECONDA A E SECONDA B)

C'era una bella pianura
ora se la vedi fa paura
perché è piena di spazzatura
Dove c'era un campo coltivato
sempre innaffiato
molte pecore hanno belato.
Ora è tutto inquinato
molta spazzatura ci hanno sotterrato
un bambino di tumore si è ammalato.
C'era un mondo molto apprezzato
e quel mondo si è ammalato
ora è tutto desolato.



"INQUINAMENTO" (SECONDA A E SECONDA B)

Un cattivone di Acerra
Aveva inquinato la terra
Spazzatura schifosa sotterrava
E la popolazione di tumore si ammalava.
Morivano pecore, conigli e uccelli
Bambini piccoli e cresciutelli.
Farà una brutta fine il cattivone di Acerra?

"LA VOCE DEL SILENZIO" (TERZA E QUARTA A)

I giovani ti adoravano
con loro nei boschi andavi,
ad uno ad uno li guidavi,
ma il malaffare era in agguato,
alcuni li hai persi per strada
ma tanti ne hai ritrovati.
Hai dato voce al silenzio,
una voce forte
che supera la morte.
Onestà, bontà, lealtà e legalità
Grazie a te, Peppe,
ci porteranno verso la felicità.



"INQUINAMENTO" (SECONDA A E SECONDA B)

Un camorrista che a Giugliano abitava
nei campi la spazzatura sotterrava
e frutta e verdura avvelenava.
Speriamo che si penta il camorrista
e diventi più altruista.
Speriamo che la terra impari ad amare
e certe regole sappia osservare.
Anche se di tumore si moriva
forse il camorrista non si pentiva.

IV CIRCOLO DIDATTICO "MARCONI" DI FRATTAMAGGIORE

"LA LEGALITA'" (TONIA LAMBERTI QUARTA D)

Rispetta le regole,
e tutto sarà più gradevole.
La violenza non devi usare
perché altro male puoi provocare.
niente mafia, niente bullismo
basta solo un po' d' altruismo.
Non drogarti! Non uccidere! Non
rubare!
Impegnati e cerca di lavorare.
Rispetto e giustizia:
sarà grande la nostra amicizia.
Bontà e solidarietà:
vivi bene in società.
Con un po' d'impegno
del nostro amore sarai degno.
Vogliamo solo un mondo d'amore
non con tristezza e non con dolore.

"L'ALFABETO DELLA LEGALITA'...21 LETTERE PER UN MONDO MIGLIORE (CLASSE QUARTA C)

AMORE
BBENE COMUNE
CCORAGGIO
DIRITTI E DOVERI
EEQUITA'
FRATELLANZA
GIUSTIZIA
HURRA'
ISTRUZIONE
LEGALITA'
MESSAGGIO DI PACE
NNATURA
ONESTA'
PARTECIPAZIONE
QUALITA' DELLA VITA
RISPETTO DELLE REGOLE
SPERANZA
TTOLLERANZA
UGUAGLIANZA
VERITA'
ZZERO CATTIVERIE

"LA LEGALITA'...INSIEME CONTRO LA CAMORRA" (ARIANNA VITTORIOSO QUARTA H)

La camorra uccide la gente
fa del male e non se ne pente.
La camorra non mi piace:
ruba i soldi e si compiace.
Deve essere eliminata
dalla gente sterminata,
molta gente ricattata
è tornata spensierata.
Ora basta con la camorra!
Chi l'ha voluta adesso corra.
I problemi di oggi sono tanti
e quelli che riguardano la camorra
sono devastanti.
Vorrei che la camorra non esistesse
e che del bene facesse.

SCUOLA PARIFICATA "CONTE" DI CAIVANO

"LE TRE ASSOCIAZIONI" (ANGELA DI COSTANZO CLASSE QUINTA)

Queste tre associazioni
Vorrebbero comandare sul nostro
amato sud,
ma non hanno capito che prima o poi
cadranno in rovina.
La mafia, la camorra e l'ndrgheta
Sprofonderanno sotto terra,
noi ragazzi ci salveremo
e non staremo mai più al loro gioco.
Nessuna avrà più paura
Quando le tre associazioni
saranno scomparse.

"L'UNIONE FA LA FORZA" (FRANCESCO ARIEMMA/ PASQUALE EMMANUEL CLASSE QUINTA)

La camorra è grande e forte,
molti vogliono combatterla
ma singolarmente nessuno ci riesce.
Ogni persona che ci provi
viene sconfitta con tutta la sua
gloria.
Ogni giorno cerchiamo il coraggio
nel nostro cuore
e proviamo a farla fuggire,
ma all'improvviso è davvero ardua
e loro ci uccidono pian piano
con le parole, con i gesti
e con le armi.

"LA CAMORRA" (ALFONSO GRANATO/ SALVATORE CHIOCCARELLI/ ANGELA DI COSTANZO CLASSE QUINTA)

La camorra si sta espandendo in
tutto il sud
insieme alle sue "coinquiline".
Noi siamo ragazzi e non
abbiamo paura
abbiamo il coraggio di affrontarle.
Vendono droga ovunque
e ci stanno coinvolgendo
sempre più.
Dobbiamo essere forti e non farci
incastrare.
Credono di essere potenti ma
prima o poi saranno sconfitti.
Tutto finirà e finalmente
noi usciremo dal tunnel.

**SCUOLA "TOMMASO VITALE "
NOLA**

**"LA TEMPESTA"
(VITTORIO POLICASTRO - TERZA B)**

Vivere da camorrista
non è una grande conquista.
Devi far del male
anche se non lo vuoi fare.
C'è il boss che te lo dice
E se non ubbidisci
Lui ti maledice.
Non è meglio lottare
Per la propria libertà
Anziché accettare
La sua superiorità?
Dovremo far battaglia
Contro questa gentaglia.
Amici, decisi, usiamo la testa
E tutti insieme superiamo la tempesta.

IC3 "PARCO VERDE" DI CAIVANO

"A LORO..." (RAFFAELLA GEBIOLA - QUARTA D)

*Tanti sono i bambini che soffrono per la fame, la sete, le violenze, per le
guerre ingiuste.*

*A loro dedichiamo questi versi per esprimere il desiderio di vedere un
giorno tutti i bambini del mondo sorridere, giocare e studiare.*

A dieci anni l'hanno fatta sposare
e non ha avuto il tempo di giocare.
Tanto amore a Karifa regalerò
e ogni giorno sua amica sarò.
Voglio per sempre vederla gioire
e mai più in silenzio soffrire.
Arad per la guerra è partito
perché un brutto giorno è stato rapito.
Verrà il momento che la guerra finirà
e a casa Arad ritornerà.
Una grande scuola costruirò
e tante belle cose a loro insegnerò.

ISTITUTO COMPRENSIVO "MILANI " DI CAIVANO

"LA LEGALITA'"

**(FRANCESCO CELIENTO/ RAFFAELE TONTARO/ ROSA BIANCO-
QUINTA A)**

Questa è la poesia della legalità
che ci fa pensare all'onestà.
Bisogna dire la verità
anche se non c'è necessità,
tutte le persone hanno gli stessi diritti e doveri
meglio non pensare a quelli di ieri.
L'amore non si diffonde in tutto il mondo
il dolore diventa sempre più profondo.
Gialli, neri, bianchi e rossi
non importa tu chi fossi,
siamo tutti sorelle e fratelli
anche se a volte ci comportiamo da monelli.

Questa era la verità
questa era la poesia della legalità.

**"PER UN MONDO MIGLIORE"
(CONCETTA SPERA/ ELISA LIBERTI
QUINTA B)**

Per vivere in un mondo migliore
dovrebbe regnare sicuramente l'amore.
Allora nel mondo ci sarà:
amore, gioia e serenità.
Unire le nostre forze è importante
perché da un piccolo seme
può nascere un grande amore.
Niente mafia, niente bullismo
così vivremo senza egoismo.
Se la pace non ci sarà
non avremo né gioia né felicità!

"IL FIORE DELLA LEGALITA'"

(RITA CELIENTO /MARIA CAVAGNA-QUINTA A)

La legalità è segno di libertà,
se la seminiamo presto fiorirà
un fiore di un colore candido,
la semineremo perché porti pace e amore,
perché rompa la catena del razzismo e della cattiveria.
Vorrei che questo sogno si avverasse davvero,
vorrei che questo mondo non sia così severo,
vorrei che la sofferenza non fosse una parola,
infine vorrei che la camorra non esistesse nella vita.
Spero che quando finalmente il fiore della legalità sboccherà
tutto questo non esisterà.

**"LA LEGALITA'" (CONCETTA SPERA/ ELISA LIBERTIQUIN-
TA B)**

La legalità ci ha dato tanta serenità,
e rispettando la legge,
il mondo si protegge.
Mafia e camorra
Sono la nostra zavorra.
Odio, fame e guerre
Imperano sulla terra,
la gente mafiosa
spara su quella bisognosa.
Furto di legalità,
in tutte le città
si vive senza equità.
Ma se il sogno esiste ancora
E si crede con il cuore,
il mondo ancora vive,
nulla presto muore.

ALTRI LAVORI IN GARA - TESTI

ISTITUTO ROSSINI DI VISCIANO

“UNA LEZIONE AI LADRI” (MARIA FOGLIA - SECONDA A)

Tanto tempo fa, nella nostra scuola, quando noi ancora non esistevamo e non c'erano le telecamere come adesso, una notte di tempesta e fulmini, nella scuola entrarono i ladri e rubarono tutti i computer.

Il giorno dopo le insegnanti volevano portare gli alunni nella sala informatica e quando entrarono gli alunni si accorsero che mancavano alcuni computer. E dopo un poco l'insegnante andò dal preside e disse:- Signor preside, stanotte sono venuti i ladri e si sono rubati quasi tutti i computer. Il preside rispose: - Ma questa è davvero una disgrazia! Voi tutti insegnanti e bidelli trovate i ladri subito, altrimenti vi denuncio subito e mettiamo le telecamere. Sì, ho deciso, mettiamo le telecamere.

I ladri telefonarono al preside:- Se volete indietro i vostri computer ci dovete dare in cambio 500 euro.

Il preside rispose:- Fatemi pensare almeno tre giorni.

Il preside invece aveva un piano. Chiamò subito i carabinieri e gli disse. – Carabinieri, hanno rubato alcuni dei nostri computer, dei ladri, cercateli e arrestateli.

I carabinieri dissero:- Non preoccupatevi, li troveremo. Vi riporteremo i computer e li sbatteremo in prigione e se vorranno uscire gli diremo di no.

-Grazie.

-Di niente.

Poi li hanno trovati, ci hanno riportati i computer, hanno arrestato i ladri e tutti vissero felici e contenti.

“IL CANE E IL LADRO” (CLARISSA LA MANNA, SECONDA A)

C'erano una volta un cane e un bambino.

Il bambino si chiamava Giorgio e il cane Fiocco.

Un giorno arrivò un ladro che voleva rubare il cane per venderlo e guadagnare i soldi. Il ladro la notte seguente passò dalla finestra per entrare nella casa. Poi quando arrivò nella casa il cane si svegliò e vide il ladro e si accorse che lo voleva prendere perché vide il retino che teneva in mano il ladro. Allora il cane assalì il ladro, lo prese e tenne fermo mentre arrivavano i carabinieri che lo portavano in prigione. Da quel giorno la famiglia e il cane vissero tutti felici e contenti senza ladri in giro.

“IL FURTO NELLA SCUOLA” (VIRGINIA RUGGI - SECONDA A)

C'era una volta una bellissima scuola che aveva un ottimo preside che lavorava in due scuole e trovava il tempo di venire ogni tanto a trovarci. E quel dirigente non sapeva di aver soffiato il posto ad una altra persona.

Un uomo ormai era povero e pensò di diventare un camorrista. Quell'uomo si era convinto a rubare qualcosa in quella scuola. La sera dopo si intrufolò nella scuola. Scoprì il posto dove c'era una cassaforte piena di gioielli e oro e preziosi e quando toccò la cassaforte scattò l'allarme. Arrivò il preside e un poliziotto. Il preside disse: -Ormai è finita la tua vita da farabutto. Il ladro fu arrestato e vissero tutti felici e contenti.

IV CIRCOLO DIDATTICO “MARCONI” DI FRATTAMAGGIORE

“LA LEGALITA’...INSIEME CONTRO LA CAMORRA”

(SARA RATTO/ AMINE ZOUHIR - CLASSE QUARTA H)

Tanti anni fa nacque un bambino che una volta cresciuto sposò una fanciulla del suo paese di nome Anna. Non molto tempo dopo i due ebbero un figlio che chiamarono Mario.

Mario mentre cresceva la sua gioia di ribellarsi alle regole era sempre più forte.

Una volta diventato maggiorenne la sua illegalità divenne irrefrenabile e si unì a far parte della camorra. Dopo aver rapinato case e persone decisero di fare un colpo molto grande. Chiamarono un paese a cui serviva di smaltire rifiuti tossici e gli dissero di darglieli. Il padre di Mario lavorava in una fattoria e a sua insaputa Mario seppellì lì i rifiuti. Non molto tempo dopo il padre di Mario morì a causa di quegli stessi rifiuti. Mario una volta che è venuto a sapere della morte del padre e che era stata provocata da quei rifiuti nocivi, si accorse dello sbaglio enorme che aveva fatto, minacciò la camorra che se avrebbero chiuso l'associazione non avrebbe chiamato la polizia. La camorra chiuse ma Mario non riusciva a vivere con quel senso di colpa e si sparò: ma comunque gli sono stati grati per aver fatto chiudere la camorra.

IC3 PARCO VERDE DI CAIVANO

“LA TERRA DEI FUOCHI” (DOMENICO, CLASSE TERZA D)

La terra dei fuochi, l'inquinamento ha ucciso moltissime persone, a me dispiace, soprattutto per le famiglie delle vittime dell'inquinamento. Io disprezzo le persone che trasportano rifiuti tossici dal nord al sud, e inquinano le nostre amate terre. Nessuno potrebbe togliere la vita ad un altro ma purtroppo queste persone senza cuore lo fanno. Purtroppo non ci accorgiamo del pericolo che corriamo mangiando i frutti della nostra terra, purtroppo velenosi, è colpa anche dei contadini che quando si accorgono che i prodotti non sono buoni li vendono invece di buttarli. Chissà... Forse un giorno quest'orrore finirà... La speranza è l'ultima a morire.

“LA NOSTRA TERRA” (GIUSY SCUOTTO, CLASSE TERZA D)

La nostra terra è diventata molto famosa per una situazione molto grave: la spazzatura la buttano in mezzo alla strada ma non solo la bruciano e la mettono sotto i campi coltivati e poi la roba coltivata la raccolgono e viene a finire sulla nostra tavola e quindi è come se noi ci mangiamo solo spazzatura. Spero tanto che tutto questo finisce perché a causa di queste cose sono nate malattie molto brutte ma quest'anno in giro ci sono molti tumori. Con queste malattie stanno male e sono morte molte persone anche bambini della mia età. Io spero da molto tempo che questa cosa finisce perché non posso più sopportare tutto questo casino.

“LA TERRA DEI FUOCHI” (CONCETTA GENNARELLI, CLASSE TERZA D)

Con l'espressione “Terra dei fuochi” si indicano delle terre inquinate del sud, principalmente la regione Campania, sotto le quali sono stati sotterrati rifiuti tossici. Essi non provengono soltanto dalle regioni italiane ma anche da paesi molto lontani come: l'Austria, la Germania ecc...

Con questi rifiuti sono morte molte persone perché questi rifiuti tossici portano il tumore. Essi vogliono togliere questi rifiuti al più presto possibile perché possono continuare ad inquinare l'aria, la frutta e la verdura. Io penso che i carabinieri dovrebbero arrestare le persone che hanno sotterrato le sostanze tossiche senza pensare al danno che hanno fatto.

Questo è il modo per poter assicurare tutti noi bambini.

“LA TERRA DEI FUOCHI” (ARMANDO RUSSO, CLASSE TERZA D)

La terra dei fuochi è un'area molto vasta tra la provincia di Napoli e quella di Caserta. In particolare riguarda i comuni di Scampia, Ponticelli, Giugliano, Qualiano, Villaricca, Mugnano, Melito, Arzano, Casoria, Caivano... Nel tempo il fenomeno si è esteso a tutta la Campania. In questi posti esistono molte discariche abusive, in piena campagna e lungo le strade. Quando queste si saturano, per liberare spazio per i rifiuti successivi vengono appiccati degli incendi. Questi rifiuti speciali sono pericolosi e inquinanti uno di questi è l'amianto. La camorra ha iniziato ad occuparsi di rifiuti fin dagli anni 80, prima quelli urbani poi quelli speciali e pericolosi e più redditizi. Uno dei pentiti più famosi è Carmine schiavone che già nel 1995 ai magistrati disse che la Campania sarebbe stata destinata a diventare una discarica a cielo aperto, soprattutto di materiali tossici tra cui piombo, scorie nucleari e materiali acidi. I rifiuti arrivano da tutta Italia e anche dall'estero e noi... insieme alla nostra terra stiamo morendo di... tumore! DIFENDIAMO LA NOSTRA TERRA!!!

